

mente nelle cliniche per la fecondazione assistita) o se rischia di distruggere, eliminare o danneggiare embrioni. Si tratta di una legge «controversa», ha ammes-

so Obama ma la maggioranza degli americani «è giunta alla conclusione che dovremmo perseguire questa ricerca, che il potenziale che offre è grande e con ade-

guati controlli i rischi possono essere evitati».

Il presidente degli Stati Uniti resta fermamente contrario invece alla riproduzione tramite

clonazione umana, «pericolosa e profondamente sbagliata». Su questo «non tollereremo abusi».

“Un’ottima notizia per tutti con questo presidente la scienza torna a vivere”

Renato Dulbecco, Nobel per la medicina

ELENA DUSI

ELENA DUSI

RENATO Dulbecco, premio Nobel per la medicina nel 1975, vede in Obama un presidente capace di far risorgere la scienza, non solo nel campo delle staminali. Lo scienziato italiano ora trasferitosi a Los Angeles è il padre del “Progetto Genoma”, che lungo tutto il corso degli anni ‘90 ha portato al sequenziamento del Dna dell’uomo e ha aperto la strada alla ricerca sulle cellule staminali.

Cosa pensa del provvedimento di Obama?

«È un’ottima notizia, e non solo per la medicina. La scelta di Obama ha un significato politico evidente. Questo è un presidente che ha deciso di puntare sulla scienza, di farla rinascere. Lo si vede anche dalle persone che ha scelto come collaboratori».

Le staminali saranno veramente il pilastro della medicina del futuro?

«Rappresentano un enorme passo avanti per la medicina, ma c’è ancora bisogno di molta ricerca prima che diventino una soluzione efficace per curare l’uomo. Queste cellule infatti nascondono al loro interno aspetti estremamente complessi. Non so dire quando né fino a che punto, ma sono sicuro che le staminali saranno protagoniste della medicina del futuro».

Avremmo avuto gli studi sulle staminali senza il sequenziamento del genoma umano?

«Si tratta di due filoni di ricerca paralleli, non sovrapponibili. Però è vero che studiare le staminali vuol dire capire quali sono i geni che attribuiscono a queste cellule le loro preziose caratteristiche. Quindi è innegabile che la ricerca sulla genetica abbia aiutato molto quella sulle staminali».

Come giudica le reazioni della destra religiosa alla decisione di Obama?

«Evidentemente non hanno nessuna intenzione di digerire la scelta del presidente. Ma bisogna cercare di ridurre il peso della religione nelle questioni scientifiche. Anche perché ora la nuova tecnica delle staminali cosiddette “Ips”, ottenute partendo da cellule adulte, permette di evitare l’uso degli embrioni. È importante che questi argomenti siano ben compresi da tutti prima di intavolare un dibattito pubblico».

James Thomson, primo a isolare le cellule

“È la fine dei pregiudizi Ora dobbiamo recuperare

il troppo tempo perduto”

EUGENIO OCCORSIO

«L'ORDINE esecutivo firmato dal presidente è una vera pietra miliare per il nostro settore». James Thomson è andato appositamente a Washington ieri mattina per stare vicino a Barack Obama in questo momento cruciale. Ma subito dopo ha ripreso l'aereo per Madison, Wisconsin, per ricominciare i suoi studi nel centro universitario che coordina. Thomson è il *developmental biologist* che per primo nel 1998, dopo vent'anni di studi sui topi, isolò cinque linee di cellule staminali dagli embrioni di due scimmie, un macaco reso e un *mammacet*, e dimostrò il loro potenziale autoriproduttivo.

Qual è il significato del provvedimento?

«La decisione aiuterà l'America a riprendere il suo ruolo guida in questa ricerca e stabilirà finalmente un chiaro cammino di crescita facendo piazza pulita di tutti gli equivoci e le incertezze che hanno rallentato le scoperte per otto anni».

C'erano sempre i fondi privati...

«Mac'era una sorta di pregiudizio che di fatto ha scoraggiato molti giovani brillanti ed entusiasti dall'intraprendere una carriera nella ricerca sulle staminali. Ora bisogna recuperare il terreno perduto. Ci sono tantissime domande ancora senza risposta: l'unico modo per comprendere appieno il potenziale delle cellule embrionali

è quello di poter effettuare una ricerca intensa e senza condizionamenti. Una ricerca che ci porterà anche a capire meglio l'evoluzione della specie umana, e come alcune malattie hanno cominciato a svilupparsi offrendoci un'arma in più per combatterle».

Qual è il potenziale delle cellule pluripotenti ottenute con la "retrocezione" allo stato embrionale delle cellule adulte?

«Certo, è una via che risolverebbe problemi pratici di "materia prima" per non parlare di quelli etici. Ma nessuno potrà dire al 100% che sono uguali a quelle embrionali senza un'approfondita ricerca che ora potrà riprendere spedita. Dobbiamo tutti essere grati al presidente Obama, e anche al forte supporto *bipartisan* che ha ricevuto a Washington, per il coraggio di questa decisione».

Obama dice sì alla ricerca sulle embrionali

di **ANDREA SCAGLIA**

«Un mondo in cui parole come "terminale" e "incurabile" scompaiano finalmente dal vocabolario». Non c'è dubbio: quando si tratta di frasi a effetto, Obama non ha rivali. Ma c'è da dire che in questo caso la notizia è importante davvero: il presidente statunitense ha cancellato i limiti al finanziamento pubblico da concedere alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. Segnando così un altro punto di distanza dalla precedente amministrazione (...)

segue a pagina 17

(...) americana, quella guidata da George

W. Bush, che quei limiti aveva introdotto nel 2001, e poi riconfermato nel 2007. Certo, Barack ha sottolineato che «la piena potenzialità di questo tipo di ricerca è ancora sconosciuta e non bisogna sopravvalutarla». Subito però rimarcando come, secondo gli scienziati (non tutti, per la verità), «queste minuscole cellule abbiano il potenziale di farci capire e forse curare alcune delle malattie più devastanti che conosciamo». Che poi significherebbe «rigenerare un midollo spinale e sollevare una persona dalla sedia a rotelle, aumentare la produzione di insulina e liberare un bambino da una vita di iniezioni. E poi curare il Parkinson, il cancro, le malattie del cuore e altre che colpiscono milioni di americani e i loro cari». Un'apertura alla libertà di ricerca

che, comunque, non intende allentare i limiti che la scienza stessa deve rispettare: «Sosterremo la ricerca solo quando sia scientificamente valida e condotta responsabilmente. Svilupperemo regole severe, non tolleremo abusi. E ci accerteremo che il nostro governo non apra mai la porta all'uso della clonazione per la riproduzione umana. È pericoloso, profondamente sbagliato e non ha posto nella nostra società».

FONDI FEDERALI

Obama ha in qualche modo "dedicato" questo provvedimento all'attore Christopher Reeve e a sua moglie Dana. L'ex Superman cinematografico aveva vissuto gli ultimi anni su una sedia a rotelle, sempre collegato a una macchina che gli consenti-